



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE "ALTA VALLE DEL BUT"
fra i comuni di Cercivento, Paluzza, Ravascletto, Sutrio e Treppo Carnico

REGOLAMENTO

PER LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. **30** del **28.09.2012**

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina i casi nei quali è consentito l'assunzione da parte dell'Amministrazione di spese di rappresentanza, e si prefigge di uniformare la trattazione della materia nel rispetto della normativa vigente, di semplificare le procedure e di migliorare la gestione amministrativa e contabile dell'attività relativa.

Art. 2

Definizione di Spesa di Rappresentanza

1. Sono spese di rappresentanza tutte le spese funzionali all'immagine esterna dell'Ente con riferimento ai propri fini rappresentativi ed istituzionali. Esse sono finalizzate a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Amministrazione comunale, inteso quale elevata considerazione, anche sul piano formale, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale, interno ed internazionale, per il miglior perseguimento dei propri fini istituzionali.

Art. 3

Soggetti autorizzati ad effettuare Spese di Rappresentanza

1. L'unico soggetto legittimato a dichiarare la valenza delle suddette spese è il Sindaco o nei casi di sua assenza o impedimento il Vicesindaco.
2. Ciascun assessore, nell'ambito delle proprie competenze, potrà chiedere al Sindaco l'autorizzazione ad effettuare spese rientranti all'interno del presente regolamento, il quale la rilascerà previa verifica della coerenza della spesa con i contenuti del presente regolamento ed accertamento, da parte del responsabile competente, della disponibilità di bilancio e dell'assunzione dell'impegno di spesa.

Art. 4

Specificazione delle Spese di Rappresentanza

1. Nell'ambito della definizione di cui al precedente art. 2, sono in particolare considerate spese di rappresentanza quelle sostenute per:
 - a) ospitalità offerta in particolare occasioni, rientranti tra i compiti istituzionali dell'Ente, a persone o Autorità con rappresentanza esterna a rilevanza istituzionale, sociale, politica, culturale e sportiva;
 - b) offerta di generi di conforto (caffè, aperitivi, ecc.) a ospiti ricevuti dai soggetti indicati al precedente art. 3, a persone o Autorità, di cui alla predetta lett. a);
 - c) colazioni di lavoro e consumazioni varie, giustificati con motivazioni di interesse pubblico con ospiti che rivestono le qualifiche dei punti precedenti. Ad essi sono equiparati gli accompagnatori che abbiano almeno la qualifica di funzionari direttivi e gli autisti di rappresentanza;
 - d) conferenze stampa indette, sempre per fini istituzionali, dai soggetti autorizzati;
 - e) inviti, manifesti, materiale pubblicitario, inserzioni su quotidiani, affitto locali ed addobbi, attrezzature e impianti vari, servizi fotografici e di stampa, rinfreschi, ecc., in occasione di cerimonie, di inaugurazioni o manifestazioni promosse dall'Ente, alle quali partecipino personalità o autorità estranee all'ente, sempre che le spese stesse non siano comprese nei piani finanziari che promuovono dette iniziative;
 - f) atti di onoranza (omaggi floreali, necrologi, ecc.) in caso di morte di personalità estranee

all'Ente, di amministratori in carica e di ex amministratori, dipendenti in servizio o loro parenti e/o affini di primo grado, ex dipendenti;

- g) onoranze commemorative ai Caduti in occasione di determinate ricorrenze;
- h) forme di ospitalità o atti di cortesia di valore simbolico (piccoli doni quali targhe, medaglie, libri, coppe, ecc.), quando derivino da confermata consuetudine o per motivi di reciprocità, in occasione di rapporti ufficiali tra Organi del Comune ed Organi di altre amministrazioni pubbliche (italiane o straniere), o di soggetti, personalità e delegazioni (italiani o stranieri), in visita all'Ente, oppure in occasione di visite all'estero compiute da rappresentanti o delegazioni ufficiali del medesimo Ente;
- i) organizzazione di convegni, tavole rotonde o simili, in quanto sostanzialmente riferibili ai fini istituzionali dell'Ente e dirette ad assicurare il normale ed adeguato esito di dette iniziative, comprese eventuali spese per colazioni, rinfreschi, ospitalità per gli ospiti partecipanti (relatori o conduttori), rappresentanti della stampa, della Radio e TV, escluse le spese di carattere personale;
- j) forme di ristoro (colazioni, pranzi, cene) finalizzate alla prosecuzione dei lavori oltre il normale orario, in occasione di riunioni con soggetti esterni all'Amministrazione, nonché a motivo di ringraziamento per attività prestate a favore dell'Amministrazione da prestatori di attività di volontariato;
- k) targhe, coppe ed altri premi di carattere sportivo solo per gare e manifestazioni a carattere comunale, provinciale, regionale, nazionale ed internazionali e che si svolgono sul territorio comunale;
- l) manifestazioni di saluti o di auguri, anche accompagnati da piccoli doni, in occasione di eventi particolari quali trasferimenti, promozioni, collocamenti a riposo ecc., anche di soggetti estranei all'Amministrazione comunale, ma che rappresentino nel comune altre pubbliche amministrazioni.

Art. 5

Spese di Rappresentanza fuori Sede

1. Ai soggetti di cui all'art. 3 è consentito offrire colazioni ed omaggi anche fuori sede, in occasione di missioni o viaggi, estero compreso, nei limiti della convenienza e quando strettamente consigliati dal Protocollo.

Art. 6

Casi di inammissibilità di Spese di Rappresentanza

1. Non possono essere sostenute come spese di rappresentanza le spese estranee alle esigenze inerenti alla carica rivestita e comunque non attinenti alle funzioni istituzionali dell'Ente e con un contenuto non conforme alle caratteristiche indicate nel precedente art. 2. In particolare, non rientrano fra le spese di rappresentanza:
 - a) omaggi, mere liberalità o benefici aggiuntivi ad Amministratori e dipendenti dell'Ente;
 - b) colazioni di lavoro e consumazioni varie effettuati da Amministratori e dipendenti dell'Ente in occasione dello svolgimento della normale attività di istituto (riunioni, commissioni, ecc.).
2. Non possono usufruire della colazione di lavoro a carico del Comune i funzionari pubblici quando siano in missione e godano del relativo trattamento.

3. Non è ammessa la colazione di lavoro per i componenti di Commissioni che percepiscono il gettone di presenza.

Art. 7

Gestione amministrativa e contabile

1. Lo stanziamento per spese di rappresentanza viene annualmente determinato dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio di previsione ed assegnato nel PRO al responsabile ivi individuato.
2. Il provvedimento del Sindaco che autorizza l'effettuazione delle spese di rappresentanza deve contenere i seguenti elementi essenziali:
 - a) destinazione effettiva della spesa;
 - b) l'indicazione specifica dei soggetti autorevoli o dei rappresentanti di Enti, diversi dal Comune, a favore dei quali la spesa viene effettuata;
 - c) l'ambito di relazione pubblica o manifestazioni all'interno della quale la spesa viene effettuata;
 - d) il legame con i fini istituzionali dell'Ente.
3. Le spese di rappresentanza sono quindi impegnate dal responsabile e successivamente liquidate dallo stesso previa verifica della documentazione prodotta a giustificazione della spesa medesima.
4. Qualora la spesa di rappresentanza si estrinsechi nell'acquisizione di beni e servizi, l'ordinazione deve seguire le procedure previste dal Regolamento per la disciplina dei contratti, dei lavori in economia, dell'approvvigionamento di beni e servizi.
5. Le spese di rappresentanza possono essere effettuate attraverso la cassa economale previa presentazione di idonee e specifiche note giustificative (fattura, ricevuta, scontrino fiscale) da parte dei soggetti interessati.

Art. 8

Rinvio dinamico

1. Le disposizioni del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali.
2. In tali casi, in attesa della formale modificazione del presente regolamento, si applica la normativa sopraordinata.

Art. 9

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello di adozione della delibera di approvazione.